YESIWANT
Destination Weddings & Experiences

DESTINATION MAGAZINE

NO. 04 / 2026 APRILE



Promesse in fiore

Il panorama, senza la corsa

Un piano B con la stessa dignità

ITALY · PEOPLE · PLACES · CELEBRATIONS

Made for your yes.



Dmitry Romanoff / Pexels

Giardini, luce nuova e ospitalità italiana. Dieci storie editoriali mettono in relazione stagione, luoghi e scelte concrete. Destination Magazine racconta il matrimonio come esperienza di incontro: le persone, l'ospitalità e i dettagli che danno senso al viaggio, oltre un solo giorno.

Collezione editoriale 2026, realizzata a novembre 2026. Le fotografie di repertorio accompagnano le ispirazioni: non sono reportage di eventi YesIWant.

In questo numero

01 Celebrare fra le fioriture 04

02 Il panorama, senza la corsa 05

03 Un piano B con la stessa dignità 06

04 La primavera nel piatto 07

05 Bambini, ospiti a pieno titolo 08

06 Meno passaggi, più significato 09

07 Due culture, una voce comune 10

08 L’album comincia dai legami 11

09 Il kit utile, non il kit perfetto 12

10 Il briefing prima del weekend 13



Un giardino non ha bisogno di essere trasformato in una sala.

GIARDINI

Mayara Caroline Mombelli / Pexels

Celebrare fra le fioriture

Chiedete quali fioriture si vedono davvero nella settimana scelta e quale sfondo resta se il picco arriva prima.

Un giardino non ha bisogno di essere trasformato in una sala. Individuate il punto in cui il paesaggio costruisce già una prospettiva e lasciate che la cerimonia si appoggi a quella linea. Verificate il terreno, la disposizione delle sedute e i percorsi del servizio.

In aprile il progetto deve poter cambiare scena senza perdere identità. Riprendete pochi elementi nell’alternativa coperta: lo stesso tessuto, una composizione, la disposizione vicina degli invitati. La coerenza nasce dal modo in cui le persone vivono il momento, non dalla presenza obbligatoria di ogni fiore.

Da verificare: provate il passaggio alla soluzione interna prima della giornata.



Una terrazza affacciata sul mare invita a rallentare, ma un programma con troppi spostamenti può fare il contrario.

COSTIERA

Botond Dobozi / Pexels

Il panorama, senza la corsa

Mettete la vista migliore dove gli ospiti possono fermarsi. Un belvedere attraversato di corsa resta una fotografia, senza diventare un’esperienza.

Una terrazza affacciata sul mare invita a rallentare, ma un programma con troppi spostamenti può fare il contrario. Nel progettare un matrimonio in Costiera, fate verificare accessi, punti di scarico e tempi reali da chi conosce i luoghi.

Concentrate i momenti principali e consegnate agli ospiti istruzioni semplici. Una fotografia sul panorama non deve obbligare tutto il gruppo a muoversi insieme. Lasciate al paesaggio il tempo di essere vissuto: l’esperienza più elegante è spesso quella che richiede meno spiegazioni e meno attese.

Da chiedere: chi coordina ogni arrivo e dove si ferma il transfer?



METEO

Bảo Phúc / Pexels

Un piano B con la stessa dignità

Provate l’ingresso degli sposi anche nella sala al coperto. Se il gesto funziona in entrambi gli spazi, la pioggia cambia lo sfondo e il rito tiene.

Il piano B comincia con una domanda: sareste felici di celebrare lì anche senza pioggia? Se la risposta è no, il progetto deve ancora lavorare. Valutate luce, acustica, capienza reale e atmosfera dello spazio coperto.

Concordate quando viene presa la decisione, chi la comunica e quanto tempo serve al cambio di allestimento. Tenete gli ospiti fuori dalle incertezze organizzative. Un’alternativa pensata bene protegge la giornata e libera la coppia dalla necessità di controllare continuamente le previsioni.

Da definire: responsabile, orario limite e procedura del cambio di scena.



FOOD

Tolga Aslantürk / Pexels

La primavera nel piatto

Una portata può raccontare la primavera meglio di un menu intero. Domandate al cuoco che cosa trova di buono proprio quella settimana.

Raccontare aprile nel menu non significa scegliere un ingrediente prima di sapere che cosa può offrire la cucina. Chiedete allo chef una proposta che lavori con disponibilità e stile della casa, spiegando gusti e abitudini degli ospiti.

Una sequenza più fresca può accompagnare bene una giornata lunga, ma deve conservare ritmo e soddisfazione. Durante l'assaggio discutete anche presentazione e tempi del servizio. Per i piatti meno familiari, una descrizione breve aiuta chi arriva dall'estero a sentirsi invitato a provare.

Da provare: chiedete una lettura completa del menu, compresi gli intervalli.



FAMIGLIE

Kampus Production / Pexels

Bambini, ospiti a pieno titolo

Guardate la festa all’altezza di un bambino. Un angolo tranquillo, una cena servita presto e un adulto di riferimento cambiano la giornata anche ai genitori.

Una festa con bambini funziona meglio quando il programma considera anche il loro ritmo. Raccogliete con i genitori le informazioni necessarie e chiarite che cosa la venue mette effettivamente a disposizione. Uno spazio dedicato non sostituisce una responsabilità di supervisione definita.

Sedute comode, tempi comprensibili e un’alternativa tranquilla possono aiutare tutta la famiglia. Evitate di promettere intrattenimento non ancora organizzato. Accogliere i bambini significa rendere le aspettative chiare, così i genitori possono decidere come partecipare alla giornata.

Da chiarire: spazi, orari, pasti e responsabilità con genitori e professionisti.



SOSTENIBILITÀ

ICARO ROGENYS / Pexels

Meno passaggi, più significato

Mettete in fila i movimenti degli ospiti. Quando due trasferimenti raccontano lo stesso momento, unite gli appuntamenti e restituite tempo alla festa.

Un progetto più attento può iniziare dalla mappa. Ridurre trasferimenti e cambi di scena semplifica il lavoro e permette di usare gli stessi elementi con intelligenza. Prima di aggiungere un oggetto, chiedete quale funzione avrà e che cosa ne accadrà dopo.

Discutete con i fornitori possibilità concrete di noleggio, riuso e gestione dei materiali. Non chiamate sostenibile una scelta soltanto perché è verde nel colore. Le decisioni utili sono quelle verificabili: meno trasporti superflui, quantità ragionate e una destinazione definita per ciò che rimane.

Da chiedere: per ogni materiale, definite utilizzo e destinazione dopo l’evento.



Quando si incontrano tradizioni diverse, non è necessario inserirle tutte.

CERIMONIA

Deepak Sharma / Pexels

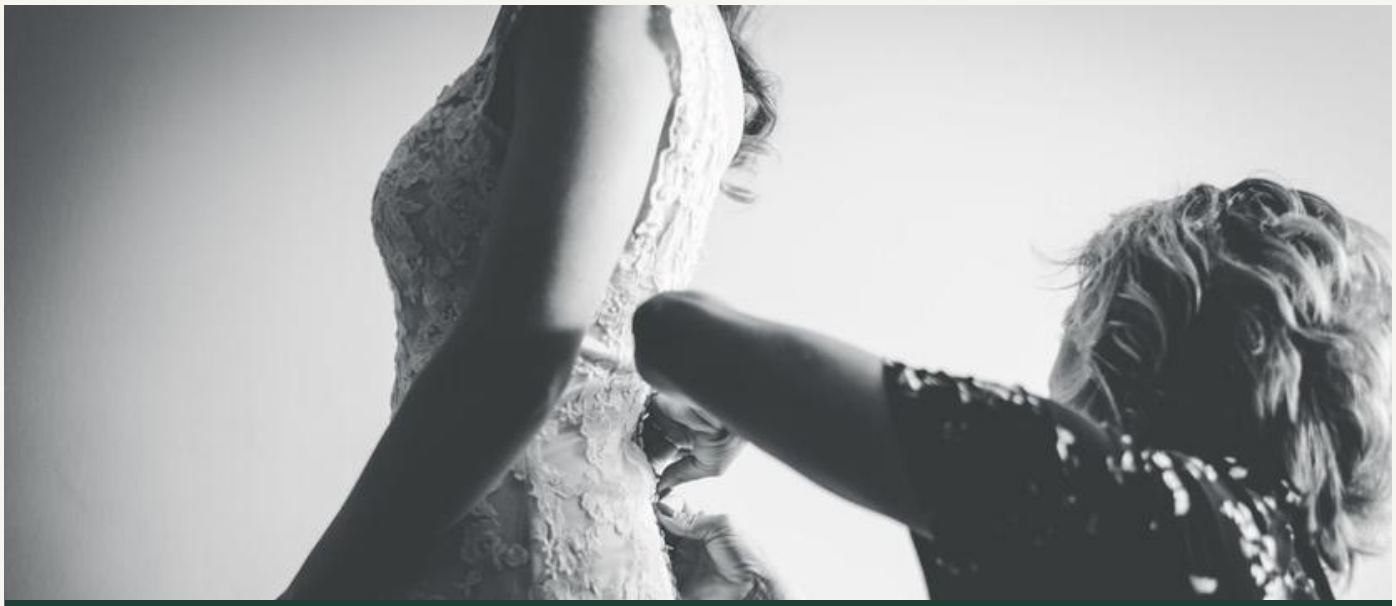
Due culture, una voce comune

Scegliete un gesto che ciascuna famiglia possa spiegare con parole proprie. La traduzione più efficace comincia da una storia breve.

Quando si incontrano tradizioni diverse, non è necessario inserirle tutte. Chiedete alle famiglie quali gesti hanno davvero significato e scegliete quelli che la coppia desidera portare con sé. Spiegateli nel programma con poche parole.

Concordate in anticipo letture, musica e persone coinvolte, verificando con chi conduce la cerimonia ciò che è possibile. Lasciate spazio anche a un gesto nuovo, nato dalla vostra storia. L'equilibrio non si misura contando i minuti dedicati a ogni cultura, ma nel sentirsi entrambi rappresentati.

Da scegliere: un gesto condiviso che appartenga alla vostra storia.



FOTO

Stephen Andrews / Pexels

L’album comincia dai legami

Date al fotografo una mappa delle relazioni. Un nonno e il nipote che lo accompagna raccontano più di un elenco di pose.

Consegnare al fotografo una lista infinita di immagini può togliere spazio a ciò che accade. Indicate piuttosto le persone e i legami che desiderate ricordare, oltre a poche fotografie di gruppo davvero importanti.

Nominate un referente che conosca i familiari e possa aiutare a riunirli rapidamente. Concordate un momento preciso, vicino alla festa. Le immagini spontanee e quelle organizzate possono convivere: il segreto è evitare che la coppia trascorra la giornata chiamando nomi invece di vivere gli incontri.

Da preparare: una lista breve di gruppi e una persona che li riconosca.



WELCOME

Анна Хазова / Pexels

Il kit utile, non il kit perfetto

Mettete nel kit solo ciò che risponde a una domanda reale del viaggio: acqua, indirizzi e orari sono spesso il regalo più utile.

La welcome bag merita posto nel progetto solo se rende il soggiorno più semplice. Una mappa essenziale, un programma aggiornato e un contatto chiaro possono bastare. Adattate ciò che inserite al luogo e al viaggio, evitando oggetti che gli ospiti riceveranno già in struttura.

Verificate chi prepara e consegna i kit, soprattutto con alloggi diversi. Un’informazione corretta vale più di un packaging elaborato. Pensate al momento dell’arrivo: stanchezza, bagagli e bisogno di capire subito dove andare.

Da controllare: consegna, aggiornamento del programma e utilità di ogni elemento.



Pochi giorni prima dell’evento, molte domande possono essere risolte in un unico incontro fra i referenti.

IL TACCUINO

Surendra Basnet / Pexels

Il briefing prima del weekend

Nel briefing nominate chi può decidere sul momento. Se cambia un orario, tutta la squadra deve sapere da chi arriva la conferma.

Pochi giorni prima dell’evento, molte domande possono essere risolte in un unico incontro fra i referenti. Rileggete la scaletta, i contatti, gli arrivi e i passaggi fra fornitori. Controllate che ogni documento abbia la stessa data di aggiornamento.

Separate ciò che serve alla coppia dai dettagli tecnici destinati al team. Un briefing efficace non aggiunge nuove idee all’ultimo momento: chiude i punti aperti e assegna una risposta agli imprevisti prevedibili. Poi protegge il tempo della festa da ulteriori discussioni operative.

Da fare: distribuite un’unica versione finale con data e referenti.

Un’atmosfera da ricordare



Amar Preciado / Pexels

Le persone rendono memorabile ogni luogo.

Giardini, luce nuova e ospitalità italiana.

Lago di Como, Lombardia. Scegliete un momento per guardare il lago e uno spazio coperto dove ritrovarsi se cambia il tempo. Progettate l’arrivo a partire dagli ospiti che hanno più difficoltà a muoversi.
Luce · materiali · ospitalità. Conservate ciò che assomiglia alla vostra storia.

People. Places. Stories.

Una selezione di fotografie di repertorio, con i crediti riportati qui sotto. Persone e luoghi sono ispirazioni editoriali: non attestano collaborazioni, clienti, venue o eventi YesIWant. Testi brevi originali preparati con assistenza AI.

P. 01 / Asta Leung / Pexels #36738365

P. 02 / Dmitry Romanoff / Pexels #35817968

P. 04 / Mayara Caroline Mombelli / Pexels #38758356

P. 05 / Botond Dobozi / Pexels #33343207

P. 06 / Bảo Phúc / Pexels #7162700

P. 07 / Tolga Aslantürk / Pexels #10994592

P. 08 / Kampus Production / Pexels #8790816

P. 09 / ICARO ROGENYS / Pexels #7777910

P. 10 / Deepak Sharma / Pexels #35327990

P. 11 / Stephen Andrews / Pexels #9388518

P. 12 / Анна Хазова / Pexels #4936446

P. 13 / Surendra Basnet / Pexels #14474291

P. 14 / Amar Preciado / Pexels #32073435

P. 16 / Studio Voyager / Pexels #6070658

Pexels License · www.pexels.com/license/
Ogni credito rimanda alla fotografia originale.
Collezione 2026 · gennaio-dicembre · dicembre è un’anticipazione editoriale.

YesIWant · Destination Weddings & Experiences
info@yesiwant.it

YESIWANT

Destination Weddings & Experiences



L’Italia è la destinazione.
La vostra storia, il motivo.

info@yesiwant.it